

**assofarm**  
FARMACIE COMUNALI  
AZIENDE E SERVIZI  
SOCIO-FARMACEUTICI

*Il Presidente*

Roma, 23 gennaio 2012

Prot. 0397

Egr. Prof.

**Mario Monti**

Presidente del Consiglio dei Ministri

Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

00187 Roma

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio,

nel Decreto emanato dal Governo sulle liberalizzazioni, nella parte riguardante la istituzione, tramite un concorso straordinario, di migliaia di nuove farmacie registriamo, con profondo rammarico l'esclusione delle Farmacie Comunali, esclusione che potra' portare alla conclusione, nel nostro Paese, dell'esperienza ultracentenaria delle farmacie comunali che da sempre operano con un alto profilo sociale soprattutto nei confronti delle popolazioni piu' deboli ed indifese.

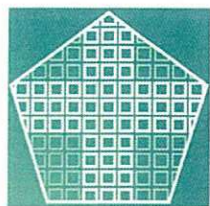
L'esclusione del diritto di prelazione, da parte dei Comuni, incrementerebbe il settore privato accrescendo un monopolio e quindi in controtendenza con l'obiettivo di liberalizzazione che di fatto non riusciamo ad individuare nel Decreto medesimo per quanto concerne le Farmacie. Difatti, nulla e' previsto in tema di concorrenza, di ereditarieta' delle Farmacie, di ingresso di capitali privati nella gestione, di differente remunerazione dei farmacisti e di quanto proposto da Assofarm con il documento gia' inoltrato qualche giorno fa.

Auspichiamo qualificanti modifiche del Decreto con una piu' attenta considerazione nei confronti delle Farmacie Comunali che nel frattempo, pur rifiutando ogni serrata che nuocerebbe fortemente soprattutto alle popolazioni piu' bisognose, adotteranno azioni di protesta che saranno valutate dai propri organi dirigenti.

Alleghiamo il comunicato inoltrato alla stampa ed inviamo i migliori saluti.

Venanzio Gizzi

Aderente a Cispel - Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali  
Associata a Federsalute - Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali



**assofarm**  
FARMACIE COMUNALI  
AZIENDE E SERVIZI  
SOCIO-FARMACEUTICI

*Il Presidente*

Roma, 23 gennaio 2012

Prot. 0398

Ill.mo Prof.  
**Renato Balduzzi**  
Ministro della Salute

Illustre Ministro,

nel Decreto emanato dal Governo sulle liberalizzazioni, nella parte riguardante la istituzione, tramite un concorso straordinario, di migliaia di nuove farmacie registriamo, con profondo rammarico l'esclusione delle Farmacie Comunali, esclusione che potra' portare alla conclusione, nel nostro Paese, dell'esperienza ultracentenaria delle farmacie comunali che da sempre operano con un alto profilo sociale soprattutto nei confronti delle popolazioni piu' deboli ed indifese.

L'esclusione del diritto di prelazione, da parte dei Comuni, incrementerebbe il settore privato accrescendo un monopolio e quindi in controtendenza con l'obiettivo di liberalizzazione che di fatto non riusciamo ad individuare nel Decreto medesimo per quanto concerne le Farmacie. Difatti, nulla e' previsto in tema di concorrenza, di ereditarieta' delle Farmacie, di ingresso di capitali privati nella gestione, di differente remunerazione dei farmacisti e di quanto proposto da Assofarm con il documento gia' inoltrato qualche giorno fa.

Auspichiamo qualificanti modifiche del Decreto con una piu' attenta considerazione nei confronti delle Farmacie Comunali che nel frattempo, pur rifiutando ogni serrata che nuocerebbe fortemente soprattutto alle popolazioni piu' bisognose, adotteranno azioni di protesta che saranno valutate dai propri organi dirigenti.

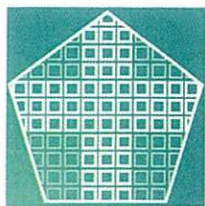
Alleghiamo il comunicato inoltrato alla stampa ed inviamo i migliori saluti.

Venanzio Gizzi

Aderente a Cispel - Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali  
Associata a Federsalute - Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali

00184 Roma - Via Cavour, 147 - Tel. 06.4872117 - 06.48913549 - Fax 06.48976639  
E-mail: [assofarm@assofarm.it](mailto:assofarm@assofarm.it) - Cod. Fisc. 97199290582





**assofarm**  
FARMACIE COMUNALI  
AZIENDE E SERVIZI  
SOCIO-FARMACEUTICI

Il Presidente

Roma, 23 gennaio 2012

Prot. 0399

Egr. Prof.

**Antonio Catricalà**

Sottosegretario di Stato alla

Presidenza del Consiglio

Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

00187 Roma

Illustre Sottosegretario,

nel Decreto emanato dal Governo sulle liberalizzazioni, nella parte riguardante la istituzione, tramite un concorso straordinario, di migliaia di nuove farmacie registriamo, con profondo rammarico l'esclusione delle Farmacie Comunali, esclusione che potrà portare alla conclusione, nel nostro Paese, dell'esperienza ultracentenaria delle farmacie comunali che da sempre operano con un alto profilo sociale soprattutto nei confronti delle popolazioni più deboli ed indifese.

L'esclusione del diritto di prelazione, da parte dei Comuni, incrementerebbe il settore privato accrescendo un monopolio e quindi in controtendenza con l'obiettivo di liberalizzazione che di fatto non riusciamo ad individuare nel Decreto medesimo per quanto concerne le Farmacie. Difatti, nulla è previsto in tema di concorrenza, di ereditarietà delle Farmacie, di ingresso di capitali privati nella gestione, di differente remunerazione dei farmacisti e di quanto proposto da Assofarm con il documento già inoltrato qualche giorno fa.

Auspichiamo qualificanti modifiche del Decreto con una più attenta considerazione nei confronti delle Farmacie Comunali che nel frattempo, pur rifiutando ogni serrata che nuocerebbe fortemente soprattutto alle popolazioni più bisognose, adotteranno azioni di protesta che saranno valutate dai propri organi dirigenti.

Dobbiamo sottolineare, infine, la mancata volontà di accogliere la nostra richiesta per un incontro, volontà non comprensibile rispetto alla Sua consueta disponibilità all'ascolto, disponibilità che abbiamo più volte apprezzato nel passato.

Alleghiamo il comunicato inoltrato alla stampa ed inviamo i migliori saluti.

Venanzio Gizzi

Aderente a Cispel - Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali  
Associata a Federsalute - Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali



Roma, 23 gennaio 2012

Prot. 0428

## **DICHIARAZIONE STAMPA DEL PRESIDENTE A.S.SO.FARM. VENANZIO GIZZI SUL DECRETO PER LE LIBERALIZZAZIONI E CONCORRENZA**

Il decreto emanato dal Governo sulle liberalizzazioni e' una occasione mancata per procedere ad una effettiva liberalizzazione del sistema farmaceutico nel nostro Paese - dichiara il presidente di Assofarm, Farmacie Comunali, Venanzio Gizzi - Difatti , la non prevista prelazione, da parte dei Comuni, di nuovi esercizi rafforza il monopolio privato nel settore e mortifica il ruolo degli Enti Locali privandoli di prerogative che hanno sempre avuto nella gestione e pianificazione del sistema salute nel proprio territorio. Nulla e' previsto a modifica delle norme sul patto di stabilita', per le Farmacie Comunali, al fine di consentire a quest'ultime di adeguarsi ai nuovi orari previsti nel Decreto. Infine, il Presidente Gizzi, denuncia la possibilita' che le Farmacie Comunali, in mancanza di modifiche al decreto, possano concludere la loro esperienza ultracentenaria a servizio delle popolazioni più deboli. Pertanto Assofarm ha richiesto anche l'intervento dell'Anci.

Venanzio Gizzi  
Cell. 348.9028029

Associata a Cispel – Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali

Associata a Federsalute – Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali

---

00184 Roma – Via Cavour, 147 – Tel. 06.4872117 – 06.48913549 – Fax 06.48976639

E-mail: [assofarm@assofarm.it](mailto:assofarm@assofarm.it) – Cod. Fisc. 97199290582



Roma, 23 gennaio 2012

Prot. 0429

## **DICHIARAZIONE STAMPA DEL VICE PRESIDENTE A.S.SO.FARM. FRANCESCO SCHITO SUL DECRETO PER LE LIBERALIZZAZIONI E CONCORRENZA**

L'esclusione delle Farmacie Comunali dalle nuove aperture oltre a mortificare il ruolo dei Sindaci non arreca nessun vantaggio ai processi di liberalizzazione.

Il decreto, così come predisposto - afferma il Vice Presidente di Assofarm Francesco Schito - si limita ad allargare la base occupazionale che è sempre minore rispetto a quella che potrebbe essere innescata dall'apertura delle farmacie comunali, mentre nessun vantaggio verrà arrecato ai cittadini in termini di riduzione dei costi e di una maggiore concorrenza. Anzi i costi saranno superiori a causa di un impoverimento generale di tutto il sistema dovuto al maggior numero di esercizi che saranno aperti. Assofarm - prosegue Schito - non individua nel Decreto novità per quanto concerne una differente remunerazione del farmacista, basata sui livelli professionali erogati dallo stesso così come nulla è dettato sui temi riguardanti l'ereditarietà e l'accesso di capitali privati per l'innovazione delle farmacie.

Francesco Schito  
Cell. 329.4877741

Associata a Cispel – Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali

Associata a Federsalute – Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali

---

00184 Roma – Via Cavour, 147 – Tel. 06.4872117 – 06.48913549 – Fax 06.48976639

E-mail: [assofarm@assofarm.it](mailto:assofarm@assofarm.it) – Cod. Fisc. 97199290582





ROMA, 23 GENNAIO 2012

PROT. 0393

## COMUNICATO STAMPA

### FARMACIE COMUNALI, ELEMENTO DI LIBERALIZZAZIONE

Da anni le Farmacie Comunali italiane riunite in A.S.SO.FARM. promuovono la riforma del sistema di distribuzione del farmaco, nel tentativo di **favorire l'accesso al settore di soggetti oggi penalizzati** e al contempo migliorando la qualità del servizio al cittadino. Alcuni esempi di tutto ciò sono le proposte di **Diversa Remunerazione del farmacista, Registro Farmaceutico del Paziente e Buone Prassi della Distribuzione.**

A ciò si aggiungono le nostre proposte di **eliminare l' "ereditarietà" della licenza** e la possibilità di proprietà della Farmacia anche a soggetti non farmacisti. Crediamo infatti che una concessione di pubblico servizio non possa passare di padre in figlio, e che vi possa essere una distinzione tra chi investe capitali nelle Farmacie e chi vi opera professionalmente al suo interno.

Da questa prospettiva A.S.SO.FARM. approva **la decisione del Ministro Balduzzi** di definire il numero dei farmacisti in base al fatturato prodotto da ogni Farmacia, come la nostra Federazione aveva suggerito al Ministro nelle settimane scorse.

Invece, è netta la **contrarietà sull'assenza del diritto di prelazione** dei Sindaci sulle cinquemila nuove Farmacie previste dal provvedimento del Governo.

Si tratta a nostro avviso di un provvedimento che penalizza gravemente sia il pluralismo nel settore (già oggi sbilanciato a favore dei privati nella misura di 1 Farmacia Comunale ogni 10 private), sia quei Comuni virtuosi che hanno saputo trovare nella buona gestione

delle Farmacie una valida entrata per le casse pubbliche e un valido strumento di mission sociale.

Non favorire l'espansione delle Farmacie Comunali significa privare i territori locali di una presenza che negli anni ha saputo, più di altri, produrre innovazione del servizio e oculata gestione delle risorse pubbliche.

Coerentemente con lo spirito di servizio sanitario pubblico doverosamente offerto alle comunità locali, ASSOFARM **non avvierà alcuna forma di serrata**, come già annunciato nelle settimane passate riservandosi, tuttavia, ogni iniziativa a tutela degli interessi delle Farmacie Comunali.

**VENANZIO GIZZI**

Presidente A.S.SO.FARM.

Cell. 348.9028029